



Giacomo Taddeo Traini

DALLA COCA AL CACAO

UN'ALTRA STORIA
DAL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

BeccoGiallo
Direzione editoriale: Guido Ostanel e Federico Zaghis
www.beccogiallo.it
info@beccogiallo.it

© 2019 BeccoGiallo S.r.l.

Cover art: Giacomo Taddeo Traini
Revisione testi: Mattia Ferri

Finito di stampare nell'aprile 2019 da
Cierre Grafica, Sommacampagna (VR)



CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO



Condividiamo la conoscenza!

La storia, i disegni e i testi contenuti in questo libro sono rilasciati con licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale. Sei libero di condividere e diffondere quest'opera nella sua integrità, citandone sempre le fonti e gli autori e senza fini di lucro.

www.creativecommons.it



BeccoGiallo



INDICE

Diamo voce a chi non ne ha	7
<i>di Giorgio Scandiuzzo, rete Veneto Equo</i>	
Dalla Coca al Cacao	11
<i>di Giacomo Taddeo Traini</i>	
L'autore	34



DIAMO VOCE A CHI NON NE HA

di Giorgio Scandiuzzo, rete Veneto Equo

“Da un grande potere derivano grandi responsabilità”, pare abbia detto Ben Parker al nipote Peter, meglio conosciuto come l’Uomo Ragno.

Parafrasando questa frase, potremmo allora dire che il libro “Unidos Venceremos”, che precede anche idealmente questo lavoro, ci ha ricordato - se mai ce ne fosse stato bisogno - che il fumetto ha il grande potere di farci immergere nelle storie che racconta, comprese quelle che riguardano le persone che lottano ogni giorno per difendere la dignità dei loro simili e l’ambiente in cui vivono.

Per questo, grazie al contributo della Regione Veneto, abbiamo deciso di proseguire la collaborazione con la casa editrice BeccoGiallo e il giovane fumettista Giacomo Taddeo Traini, per provare a raccontare l’impegno e il coraggio di alcune comunità di *campesinos* che si sono messe in testa di coltivare il cacao al posto della ben più remunerativa coca.

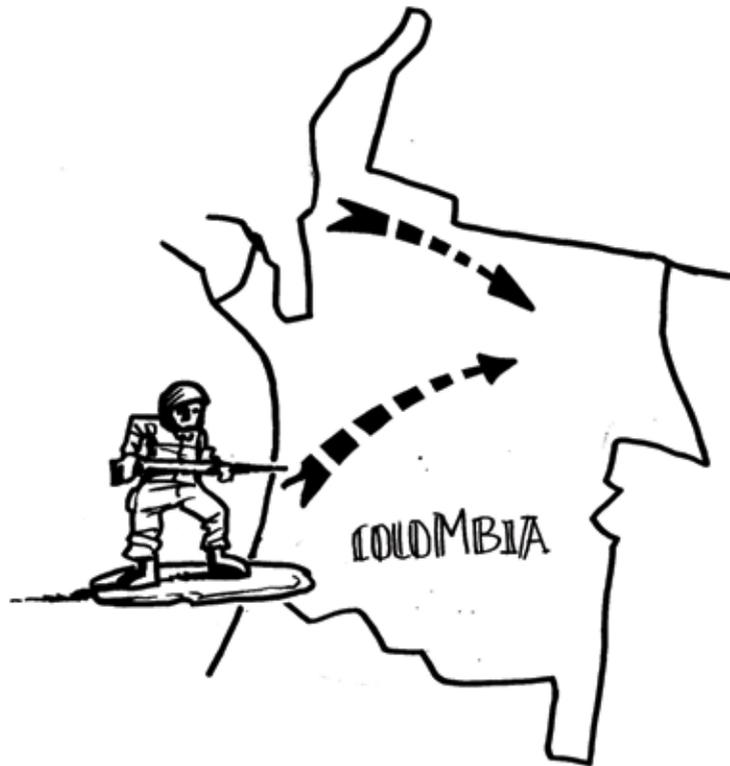
Non è un percorso semplice, quello della riconversione dalla coca. Spesso è ostacolato da decisioni politiche che si trasformano in azioni repressive, e che finiscono per distruggere le colture (come nel caso dell’irrorazione aerea di diserbanti sui campi), anche quelle che permetterebbero ai contadini di affrancarsi finalmente dai trafficanti di droga.

E quasi sempre, i *campesinos* non hanno voce sufficiente di fronte ai potenti, e finiscono per essere gli unici a pagare un conto davvero salato.

Abbiamo incontrato alcuni di loro, e fra le altre cose ci hanno raccontato di come, anche a causa del silenzio assordante che regna a livello internazionale, in Colombia siano tornati in azione i gruppi paramilitari, che minacciano di continuo gli agricoltori e le loro famiglie.

Anche per questa ragione sentiamo forte la responsabilità di far conoscere le loro storie, affinché - anche grazie al commercio equo e solidale - queste persone non rimangano ancora isolate, e possano sperare davvero in una vita migliore.

Buona lettura.



DALLA COCA AL CACAO

UN'ALTRA STORIA
DAL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE





"ACULLICO."

COSÌ SI CHIAMA L'USO TRADIZIONALE DELLA FOGLIA DI COCA IN SUD AMERICA.

GLI INDIGENI NE FANNO USO FIN DALL'EPOCA PRE-COLOMBIANA.

MASTICARE LA FOGLIA DI COCA PERMETTE DI ACCUSARE MENO LA FATICA, LA FAME E LA SETE, OLTRE A RIDURRE IL MAL DI MONTAGNA DOVUTO AL MINOR OSSIGENO IN ALTA QUOTA.

L'USO, INIZIALMENTE PIÙ ELITARIO, VIENE POI FAVORITO DAI CONQUISTADORES, PER "INCENTIVARE" I LAVORATORI SCHIAVIZZATI IN CAMPI E MINIERE.

CON I SECOLI L'ACULLICO ENTRA NELLA QUOTIDIANITÀ DELLA CULTURA DI MOLTI PAESI SUDAMERICANI.



(2)





ECCO, QUESTO È UN PUNTO IMPORTANTE.

MOLTI CONTADINI PIANTANO COCA PER NECESSITÀ.

LA COCA DÀ IL PRODOTTO IN FRETTA E HA SEMPRE MERCATO, MENTRE LE ALTRE COLTIVAZIONI, MAI VERAMENTE INCENTIVATE DAL GOVERNO, NON SONO COMPETITIVE.



PER MOLTI LA COCA È L'UNICA POSSIBILITÀ DI GUADAGNARSI DA VIVERE.

MA ALLA LEGGE NON IMPORTA.

SPESSE I "COCALEROS" SONO PERSEGUITATI E INCARCERATI TANTO QUANTO I TRAFFICANTI.

CON LA DIFFERENZA CHE I CONTADINI SONO MOLTO PIÙ FACILI DA PRENDERE.



STORIE COME QUESTE, BRUTTE STORIE, POTREBBERO ANCHE NON STUPIRE.

ABBIAMO GIÀ CONOSCIUTO IN VARI MODI QUESTO ASPETTO DEL SUD AMERICA, FORSE IN MANIERA UN PO' STEREOTIPATA.



CIÒ DI CUI FORSE SI PARLA MENO SONO LE SOLUZIONI.

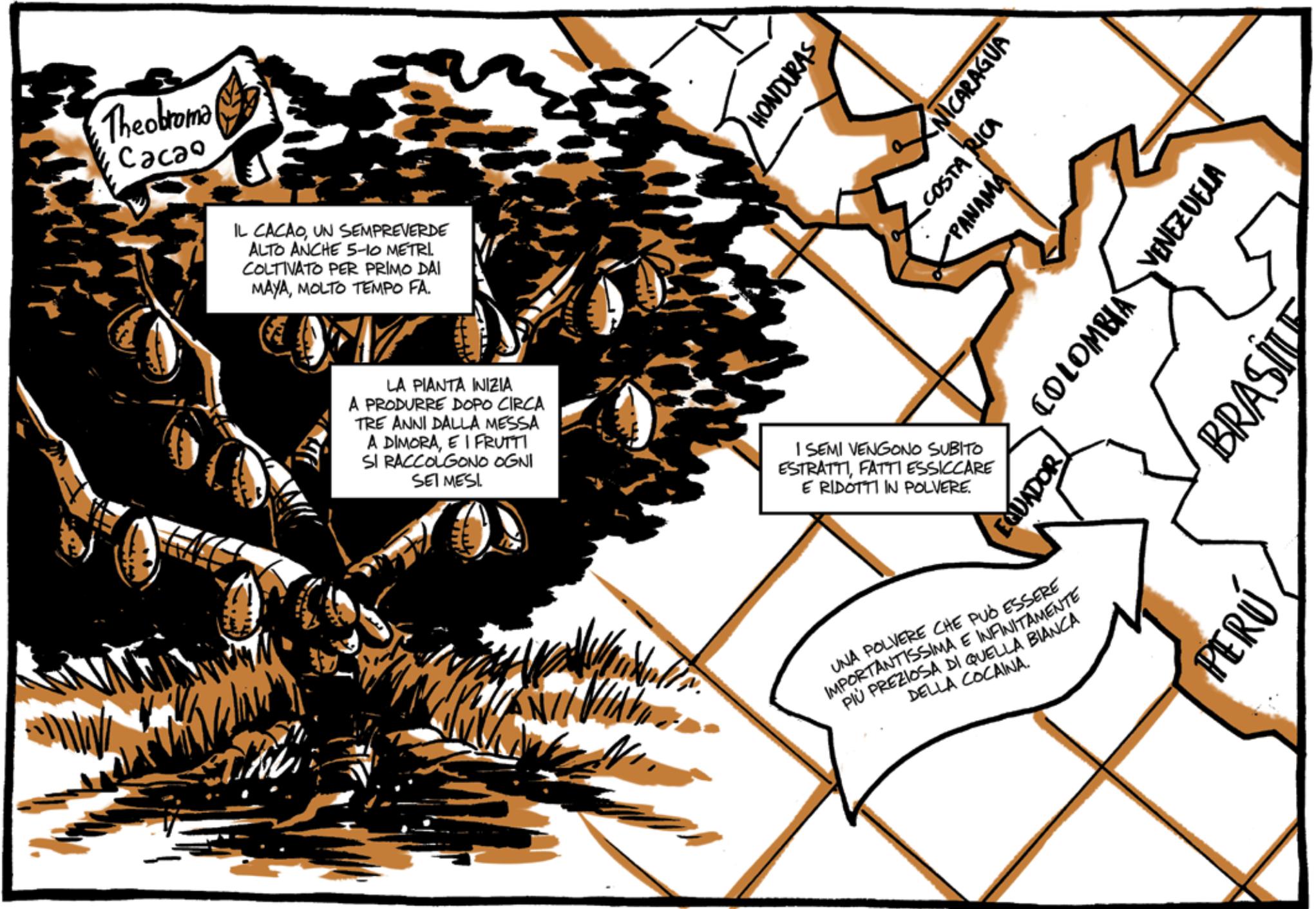
SONO LE STORIE DI CHI DA VENT'ANNI LOTTA PER LA LIBERTÀ DI NON COLTIVARE LA COCA.



STORIE CHE HANNO INIZIO CON UNA GROSSA FAVA A FORMA DI PALLA DA RUGBY...



...UNA FAVA DI CACAO.



Theobroma
Cacao

IL CACAO, UN SEMPREVERDE
ALTO ANCHE 5-10 METRI.
COLTIVATO PER PRIMO DAI
MAYA, MOLTO TEMPO FA.

LA PIANTA INIZIA
A PRODURRE DOPO CIRCA
TRE ANNI DALLA MESSA
A DIMORA, E I FRUTTI
SI RACCOLGONO OGNI
SEI MESI.

I SEMI VENGONO SUBITO
ESTRATTI, FATTI ESSICCAR E
RIDOTTI IN POLVERE.

UNA POLVERE CHE PUÒ ESSERE
IMPORTANTISSIMA E INFINITAMENTE
PIÙ PREZIOSA DI QUELLA BIANCA
DELLA COCAINA.



ACOPAGRO È LA RETE DELLE COOPERATIVE DI PICCOLI PRODUTTORI DELLA REGIONE DI SAN MARTÍN.

COLTIVIAMO CACAO BIOLOGICO NEL RISPETTO DELLE PERSONE E DELL'AMBIENTE.

LA COOPERATIVA È ATTIVA DAL 1997, ALL'EPOCA ERA COMPOSTA DA 27 FAMIGLIE.

OGGI SONO PIÙ DI 2000.

GRAZIE AD ACOPAGRO, AD ALTRE REALTÀ LOCALI E ALLA CERTIFICAZIONE FAIRTRADE, SI È USCITI DA UNA DIPENDENZA ECONOMICA DALLA COCA CHE SEMBRAVA ORMAI CRONICA.

PER QUESTO CHIAMANO LA ZONA MILAGRO SAN MARTÍN.

NEGLI ANNI '90 A TOCACHES, COME IN ALTRE CITTÀ, QUASI IL 99% DELLE PERSONE LAVORAVANO CON LA COCA.

NEL 1990 I CONTADINI FONDARONO LA COOPERATIVA AGROINDUSTRIALE DI TOCACHES E COMINCIARONO AD ORGANIZZARSI...

...E DAL 2000, INSIEME AD ACOPAGRO, TANTI SONO RIUSCITI A PASSARE AL CACAO.

I TERRENI COLTIVATI A COCA SONO PASSATI DA 129000 ETTARI NEGLI ANNI '90 AI 50000 ETTARI DEL 2017.

ACOPAGRO INOLTRE È UNA DELLE POCHE COOPERATIVE IN PERÙ CHE GARANTISCE UN TRATTAMENTO PARITARIO A UOMINI E DONNE, NEI RUOLI DI LAVORO E NELLE PAGHE.

ABBIAMO LAVORATO SU PIÙ FRONTI, OLTRE A QUELLO UMANITARIO DEI DIRITTI E DELL'UGUAGLIANZA.

ABBIAMO DIVISO L'ACQUISTO E L'UTILIZZO DI NUOVI MACCHINARI E AVVIATO IL MICROCREDITO PER CHI VUOLE COMINCIARE.

OFFRIAMO ANCHE I CONTATTI CON UN MERCATO CONSOLIDATO.

QUEST'ULTIMO PROVVEDIMENTO È MOLTO IMPORTANTE PERCHÉ IL CACAO IMPIEGA 3 ANNI A DIVENTARE PRODUTTIVO.

MA SOPRATTUTTO INVESTIAMO SULLO SVILUPPO E SUL TRASMETTERE E FORMARE NUOVE COMPETENZE.

TUTTO QUESTO NON SAREBBE MAI STATO POSSIBILE SE ALCUNE GRANDI AZIENDE COME ICAM E OTTO CHOCOLATES NON CI AVESSERO DATO FIDUCIA...

Gonzalo Rios
Direttore
Commerciale
Acopagro



SIAMO IN PERÙ DAL 2001 PER SEGUIRE UNA NOSTRA NECESSITÀ VITALE: DIVERSIFICARE I FORNITORI.

ABBIAMO CONDIVISO IL NOSTRO "KNOW HOW" CON INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLE PIANTAGIONI E NELLE FASI DI TRATTAMENTO.

ALL'INIZIO DELL'ANNO GARANTIAMO L'ACQUISTO, IN QUESTO MODO LA COOPERATIVA LAVORA SUL VENDUTO SENZA SUBIRE LE VARIAZIONI DI PREZZO.

SIAMO ONORATI DI CONTRIBUIRE AL SUCCESSO DEGLI IDEALI A CUI SI ISPIRA ACOPAGRO.

VOGLIAMO DIVULGARE LA CULTURA DI UN CIOCCOLATO SANO, EQUO E SOSTENIBILE PER I CONSUMATORI.

Angelo Agostoni
Presidente di ICAM



Bruno Ottonello
Presidente Otto Chocolate

SAN MARTÍN, UN PICCOLO GRANDE MIRACOLO.

MA NON SOLO IN PERÙ SI CERCA DI LASCIARSI LA COCA ALLE SPALLE.

ANCHE IN COLOMBIA SI TENTA QUESTA TRASFORMAZIONE, MA NON CON GLI STESSI RISULTATI.

QUI IL CACAO VENIVA COLTIVATO GIÀ DAGLI ANNI '50, INSIEME A PATATE E YUCCA.

MA NELLE REGIONI CONTINENTALI L'ISOLAMENTO E LE STRADE DISSESTATE NE RENDEVANO QUASI IMPOSSIBILE IL COMMERCIO.

A PARTIRE DAGLI ANNI '80 MOLTI CONTADINI PASSANO ALLA COCA.

PER LA COCA NON SERVONO LE STRADE, NON DEVI PORTARLA AL MERCATO.

VENGONO A PRENDERSELA.





José Roviro
leader Comunidad De Paz

LA COMUNIDAD DE PAZ È NATA A SAN JOSÉ DE APARTADO, NEL NORD DELLA COLOMBIA, NEL 1997.

È SEMPRE STATA DURA. DAGLI ANNI '60 LA NAZIONE È ATTRAVERSATA DA CONTINUE GUERRIGLIE E DALLA FINE DEGLI ANNI '80 È AFFLITTA DAL TRAFFICO DI COCA.

NOI ABBIAMO DECISO DI RESISTERE IN MANIERA NON VIOLENTA, MANTENENDOCI NEUTRALI RISPETTO AI CONFLITTI E COLTIVANDO CACAO IN COLLABORAZIONE CON IL MONDO DELL'EURO E SOLIDALE.

TRA IL 2011 E IL 2012 SONO STATI FIRMATI I TRATTATI DI LIBERO COMMERCIO CON CANADA E USA CHE HANNO COMPLICATO LA SITUAZIONE.

SUL NOSTRO MERCATO SONO ARRIVATI PRODOTTI AGRICOLI MOLTO PIÙ ECONOMICI DI QUELLI LOCALI...

...E MOLTI CONTADINI SONO STATI COSTRETTI A TROVARE UNA NUOVA COLTIVAZIONE PIÙ REMUNERATIVA.

IN QUEGLI ANNI LA SUPERFICIE COLTIVATA A COCA È AUMENTATA DEL 51%.



LO STATO NON HA MAI PRESO PROVVEDIMENTI RISOLUTIVI, ANZI, CI HA ABBANDONATI.

NON INCENTIVA I PRODOTTI TIPICI, NON MIGLIORA I TRASPORTI E I COLLEGAMENTI...



...DAL 2006 NON INVIANO NEMMENO PIÙ I MAESTRI PER I PIÙ PICCOLI.

COSÌ ABBIAMO CREATO UN NOSTRO METODO ALTERNATIVO DI EDUCAZIONE.

L'UNICA POLITICA DELLA COLOMBIA PER RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA COCA È LA REPRESSIONE. DISTRUGGONO LE PIANTAGIONI E ARRESTANO I COCALEROS INVECE DI AIUTARLI A COLTIVARE ALTRO, COSA CHE MOLTI FAREBBERO VOLENTIERI.

TUTTO QUESTO FA PARTE DEL "PIANO PER LA PACE, LA PROSPERITÀ E IL RAFFORZAMENTO DELLO STATO" O "PLAN COLOMBIA".

UN TRATTATO CHE DAL 2000 REGOLA LA COOPERAZIONE MILITARE ANTI-DROGA TRA USA E COLOMBIA.

PARTE DEL PIANO È LA DISTRUZIONE DELLE PIANTAGIONI DI COCA.

A VOLTE CON UNO SRADICO CONTINUO CHE RIDUCE ANCOR DI PIÙ IN MISERIA I COCALEROS...



DELLE RISORSE DESTINATE ALLA LOTTA ALLA DROGA SOLO IL 20% È DEDICATO A PREVENZIONE E RECUPERO DEI TOSSICODIPENDENTI.



...OPPURE CON LE COSIDDETTE FUMIGAZIONI.



IL GLIFOSATO ROUNDUP ULTRA È UNA SOSTANZA DISERBANTE GENTILMENTE OFFERTA DALLA MONSANTO.

DANIEL MEJÀ LONDOÑO, IL DIRETTORE DEL CENTRO STUDI SU SICUREZZA E DROGA, HA AFFERMATO CHE LE ASPERSIONI CAUSANO PROBLEMI DERMATOLOGICI E ABORTI, VISTO CHE VENGONO DIFFUSE SENZA PREAVVISO, ANCHE QUANDO I CONTADINI SONO NEI CAMPI.

AGGIUNGE CHE OLTRE AD ESSERE TOSSICO PER L'UOMO, È PERICOLOSISSIMO ANCHE PER L'AMBIENTE E PER LE COLTIVAZIONI LEGALI LIMITROFE.

PER QUESTO MOTIVO NEL 2013 LA COLOMBIA HA DOVUTO VERSARE 15 MILIONI DI DOLLARI ALL'ECUADOR, CHE AVEVA DENUNCIATO I DANNI CAUSATI A PERSONE E COLTURE DALLA DERIVA AEREA DEL PRODOTTO.

IL PRESIDENTE COLOMBIANO SANTOS NON AMMISE MAI CHE QUELLO FOSSE UN INDENNIZZO, DEFINENDOLO UN "CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO DELLA ZONA FRONTALIERA".



NEL 2013 SCENDEMMO IN PIAZZA PER CHIEDERE INCENTIVI PER CHI NON COLTIVAVA COCA E PER RIFORME STRUTTURALI CHE PORTASSERO NUOVE POLITICHE ANTIDROGA.

LA CHIAMARONO "RABBIA CAMPESINA".

MANIFESTAMMO NUOVAMENTE NEL 2014, IN 120.000, PER 52 GIORNI. CI VENNE PROMESSO MOLTO MA POCO FU MANTENUTO.

SI MOSSE QUALCOSA NEL MAGGIO 2016 QUANDO IL PRESIDENTE FIRMÒ UN ACCORDO CON LE FARC, LE FORZE PARAMILITARI.

GLI ACCORDI PREVEDEVANO UN PROGRAMMA DI SOSTITUZIONE DELLA COCA PER USO ILLECITO E L'USCITA DELLE FARC DAL GIRO DI TRAFFICO.

MA L'ACCORDO PORTÒ MOLTI PARAMILITARI DISSIDENTI NELL'ENTROTERRA, A CONTINUARE LE LORO ATTIVITÀ ILLECITE.

INOLTRE SI VENNE A CREARE UN VUOTO DI POTERE CHE ATTIRÒ NUOVI INVESTITORI INTERESSATI AL NARCOTRAFFICO.

INCREDIBILE A DIRSI MA LA SITUAZIONE RIUSCÌ A PEGGIORARE, CON UN AUMENTO DEL 400%, DAL 2016, DELLA DIFFUSIONE DI COCA NELLA NOSTRA ZONA.

DEL PROGRAMMA GOVERNATIVO DI SOSTITUZIONE NON SI È VISTO NULLA.

NOI COMUNQUE NON CI ARRENDIAMO E RECENTEMENTE ABBIAMO LANCIATO UN NUOVO PROGETTO: CHOCOPAZ.

DAL DICEMBRE 2017 È DISPONIBILE IN ITALIA GRAZIE AL SUPPORTO DI ALTROMERCATO





48





-FINE-

(20)

GIACOMO TADDEO TRAINI (GIATRA) è nato ad Ascoli Piceno nel 1995. Dal 2013 vive a Padova, dove si è diplomato alla Scuola Internazionale di Comics. Per BeccoGiallo ha creato nel 2015 la rubrica digitale di canzoni a fumetti *Jukeboxcomics*. Dal 2016 collabora come illustratore con Radio Sherwood, realtà per la quale cura *G.A.S.P.* (Gagliarde Autoproduzioni Sherwood Padova), una serie di eventi legata al fumetto indipendente. Dal 2018 segue insieme a Mattia Ferri *STORMI*, una rivista digitale di informazione a fumetti. Ha all'attivo diverse autoproduzioni, che non smette mai di stampare. Nel 2018 esce il suo primo libro, *Unidos Venceremos - Storie dal commercio Equo e Solidale*.

Facebook: *Giacomo Taddeo Traini - GiaTra Comics*

Instagram: *giatra_comics*

Giacomo Taddeo Traini con Ruth Fe Salditos durante l'Altromercato Campus, ottobre 2018

